



EX FIAT. La Grifa, la società che punta ad acquisire lo stabilimento, presenta il suo piano industriale: sette modelli di vetture ibride e elettriche da lanciare sul mercato

Sul piatto ci sono 350 milioni di euro, fondi pubblici di Stato e Regione da investire per la reindustrializzazione dell'area dove l'ultimo giorno di produzione della Fiat risale al 24 novembre 2011.

Laura Cianciolo
TERMINI IMERESE



●●● Il nuovo vertice al ministero dello Sviluppo Economico riaccende la speranza dei lavoratori Fiat di Termini Imerese. Dopo tre anni di cassa integrazione l'idea di tornare a costruire auto nella fabbrica siciliana sembra avvicinarsi: la speranza si chiama Grifa, gruppo italiano fabbrica automobili, la società che conta di assorbire con la formula della cessione del ramo d'azienda le tute blu di Fiat e Magneti Marelli e produrre a regime 35 mila vetture nell'ex fabbrica siciliana del Lingotto. Anche se un accordo ancora non c'è, sul piatto ci sono 350 milioni di euro, fondi pubblici di Stato e Regione da investire per la reindustrializzazione dell'area.

Grifa ai sindacati, ieri mattina a Roma, ha illustrato il piano industriale e prevede di realizzare sette modelli di autovetture ibride ed elettriche da commercializzare in Italia e all'estero. Una citycar sarà realizzata con gli stessi componenti (dai motori alle parti elettriche, dallo sterzo ai semiassi al cambio) prodotti dalle aziende di Melfi, Pomigliano, Cassino, Termoli e Capua che forniscono a Fiat i pezzi per la nuova Panda. A rassicurare i sindacati sulla solidità finanziaria del gruppo ci ha pensato il sottosegretario Claudio De Vincenti, che ha reso nota «l'adesione della banca brasiliana Brj al finanziamento del progetto per Termini di Grifa e che il Gruppo entro la prossima settimana procederà all'aumento del capitale con altri 25 milioni di euro». L'iter

di valutazione del progetto da parte di Invitalia (l'advisor del ministero incaricato di selezionare le offerte), però, non si è ancora concluso, mentre sembrerebbero al palo le altre due proposte di Biogen e Mossi & Ghidolfi. Ma il tempo stringe, i licenziamenti di massa sono dietro l'angolo, il Lingotto ha già avviato la mobilità per 776 operai di Fiat e Magneti Marelli, la cassa integrazione scadrà il 31 dicembre. «La preoccupazione c'è ed è sui tempi di attuazione del piano. Non si può verificare quello che è successo con Dr Motor», ha affermato il segretario regionale della Fiom, Roberto Mastrosimone che torna a chiedere garanzie anche per i 250 addetti delle aziende dell'indotto. Una posizione condivisa anche da Fim e Uilm, che sottolineano la necessità di «arrivare in tempi rapidi alla firma del contratto di sviluppo e al nuovo accordo di programma quadro». I dettagli tecnici del piano Grifa sono stati resi noti dalla Cisl-Fim. «Per il progetto di Termini è prevista la produzione a regime di 7 modelli su 2 piattaforme. Entro il primo trimestre del 2016 sarà terminata la fase di progettazione e svilup-

po, subito dopo la produzione della cosiddetta pre serie, per passare nel secondo semestre alla produzione di serie. Entro il 2018 previsto l'assorbimento di 760 lavoratori. Entro metà dicembre inoltre, si dovrà procedere con la cessione del ramo d'azienda», ha spiegato Mimmo Milazzo, segretario Cisl Palermo Trapani. Per Gianluca Ficco della Uilm nazionale e Vincenzo Comella, segretario della Uilm di Palermo, «per poter arrivare ad un'intesa sindacale, bisogna fare in fretta: è indispensabile la definizione dell'accordo di Programma che dovrebbe accompagnare il processo dal punto di vista istituzionale». Positivo il giudizio del sindaco di Termini Salvatore Burrafato: «Allo stato Grifa costituisce la premessa per garantire gli ammortizzatori sociali in attesa della ripartenza produttiva e del reimpiego dei lavoratori Fiat ed, in prospettiva, anche di quelli dell'indotto. Bisogna tenere alta l'attenzione: questa vertenza va condivisa con il massimo della responsabilità». Intanto, oggi pomeriggio gli operai torneranno a riunirsi in assemblea nell'aula consiliare del comune di Termini Imerese. Lunedì, a Roma, Fim Fiom e Uilm torneranno a discutere con Fiat di mobilità ed esodi volontari, e con Grifa del passaggio alla nuova società dello stabilimento e del personale. (*LACI*)